

## L'ANALISI

CONTE, IL DORÓTEO  
DELLA POST POLITICA

MASSIMILIANO PANARARI

«Contismo 1 e 2». I tempi sono già maturi per elevare la figura di Giuseppe Conte a etichetta-categoria politica a tutti gli effetti. Galloni guadagnati sul campo di due esecutivi.

Per la velocità con cui «l'uomo venuto dal nulla» ha appreso gli arcana imperii e l'arte dell'esercizio del potere, per la longevità acquisita nel sedere a Palazzo Chigi (con l'unicum di ritrovarsi a capo di due governi di orientamento praticamente antitetico), per la capacità di sopravvivere e reinventarsi a fronte del mutare delle circostanze in quella giungla (o «stato di natura» hobbesiano) che è la politica nostrana. Ancor più ora, dopo il referendum e le regionali del 20-21 settembre, sull'onda di un voto che è andato a rafforzare la navigazione del governo che presiede (e rispetto al quale, come d'abitudine, si era tenuto prudenzialmente al di fuori della mischia).

In seno al contismo si possono così già distinguere delle fasi e alcune modificazioni significative. In origine era l'«avvocato del popolo», il notaio che faceva da garante tra i partner secondo la formula del «contrattualismo grillino», per cui non esisterebbero alleanze politiche, ma solo convergenze tattiche e temporanee con soggetti intercambiabili per dividersi il controllo della stanza dei bottoni. Era il «contismo 1», intriso delle culture politiche populiste dei due partiti al governo (Lega e Movimento 5 Stelle), che ha ceduto il posto al «contismo 2», collocato all'interno di un quadro «emergenziale», dove a tracciare il solco è l'opzione europeista. Una scelta coronata dall'insperato tesoretto – e dalla straordinaria opportunità politica per la maggioranza attuale – delle risorse del Next Generation Eu, su cui il governo si giocherà (o meno...) la scommessa di provare a raddrizzare i drammi economici e sociali disseminati dalla pandemia.

A fare da ponte tra i diversi stadi del contismo sono alcuni elementi di fondo. Come l'attendismo e la politica del rinvio per aggirare le divergenze di vedute tra i partner delle coalizioni (una «filosofia» e un metodo che si stanno riproponendo a pro-

posito della riforma elettorale, promessa in tempi brevissimi dopo il voto referendario). E come il camaleontismo, effigiato nell'immagine del «Cama-leconte», da cui derivano anche la sua attitudine (vincente) all'adattabilità al mutare delle circostanze. Un mix di passato e presente/futuro, nel quale si ritrovano tracce di una concezione della politica notabile e del gattopardismo quale permanenza di lungo periodo del paesaggio pubblico italiano, rivedute e aggiornate all'insegna di un «trasformismo liquido 2.0» e dell'accreditamento di un format di decisionismo mediatico (dall'immagine del «comandante in capo» durante il lockdown a quella del negoziatore risoluto durante le trattative sul Recovery Fund). Una strategia della flessibilità assoluta e totale che finora ha decisamente pagato dal punto di vista dei consensi. E un equilibrismo che, in termini di suggestioni e ascendenze, appare per certi versi come «democristiano», ma risulta anche molto postmoderno (innanzitutto per l'importanza della comunicazione), ed è basato su una forma ferrea di realpolitik. Per Conte contano innanzitutto i rapporti di forza: e, oggi che si sono spostati a vantaggio del Pd, eccolo annunciare l'archiviazione di Quota 100 e farsi più possibilista sul Mes.

Il «contismo 2» si caratterizza così con un rinnovato protagonismo – e un segno più direttamente interventista – per cavalcare il cambio di fase successivo alle ultime consultazioni elettorali. E con l'occhio puntato sulla debolezza di una parte del sistema dei partiti. Perché la crisi del M5S e quella delle formazioni centriste regala all'inquilino di Palazzo Chigi (detentore di una rete ampia e consolidata di relazioni istituzionali e internazionali, e con l'ipotesi di riserva, sebbene non facile, di un proprio partito) tutta una serie di chance ulteriori. È la carta del suo (paradossale) «doroteismo postpolitico» si rivela spendibile su vari tavoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

